

Oleggio, 25/5/2014

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

VI DOMENICA DI PASQUA - ANNO A

Lettture: Atti 8, 5-8. 14-17

Salmo 66 (65)

1 Pietro 3, 15-18

Vangelo: Giovanni 14, 15-21

*Chi ama Gesù
sarà amato dal
Padre*

Durante la Celebrazione è stato amministrato il Battesimo ad
AURORA, BENEDETTA, ZOE.



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo momento di gioia per questa celebrazione dei Battesimi, che ci prepara a Pentecoste. Il fondamento del Battesimo è proprio lo Spirito Santo. Ti invochiamo, Spirito Santo! Scendi su queste bambine, scendi su di noi con potenza, scendi sul nostro bambino interiore, sulla nostra vita, perché questa Celebrazione sia vissuta nella gioia, nella pace e nell'Amore e possiamo fare esperienza di te. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



◆ Anche se bene conosco il tuo limite, la tua imperfezione, la tua infedeltà, oggi, vengo a sancire un'alleanza nuova con te, basata sul mio Amore illimitato, sulla mia fedeltà e sulla fedeltà alle promesse, che io ti faccio e vengo a rinnovarti, oggi. Su di te splende il mio arcobaleno. Grazie, Gesù!

◆ Credo che oggi sia un giorno, nel quale il Signore voglia toglierci la precarietà dello Spirito. Ho sentito che dice a tutti noi: - Mettimi come sigillo sul tuo cuore!-

◆ **Matteo 12, 18:** *“Ecco il mio servo che ho scelto, il mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Porrò il mio spirito sopra di lui e annunzierà la giustizia alle genti.”*
Grazie, Signore Gesù”

◆ **Salmo 27, 5-6:** *“Egli mi offre un rifugio anche nei tempi difficili. Mi nasconde nella sua tenda, mi mette al sicuro. Posso andare a testa alta di fronte ai miei nemici. Nella mia tenda con grida di gioia offrirò sacrifici, canterò e suonerò al Signore.”* Grazie, Signore Gesù!



OMELIA



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Messaggi d'Amore

Le letture, che la Chiesa ci propone, oggi, contengono tanti messaggi per la nostra vita: messaggi d'Amore, che ci preparano alla festa di Pentecoste.

Dopo l'uccisione di Stefano, la Chiesa di Gerusalemme, perseguitata, corre ai ripari.

Filippo, per evitare di fare la stessa fine di Stefano, scappa da Gerusalemme e va in Samaria, regione contraria al Giudaismo, per sentirsi protetto.

Filippo, andando in Samaria, non racconta quanto sono cattivi i preti di Gerusalemme, quanto è cattiva la Chiesa di Gerusalemme, ma annunzia il Cristo.

La Chiesa era composta essenzialmente da due gruppi: gli Ebrei Cristianizzati e gli Ellenisti Pagani.

Gli Ebrei Cristianizzati non hanno alcun problema, perché continuano ad osservare la Legge, continuano a creder in Mosè. Mettono al centro i Dieci Comandamenti, l'Antico Testamento e il Dio, che punisce.

Gli Ellenisti, i Pagani, che si sono convertiti, non conoscono Mosè, non conoscono i Dieci Comandamenti e predicano il Cristo, il Cristo risorto.

Filippo è un nome greco: questo discepolo, essendosi convertito, annunzia il Cristo, non si lamenta di quanto ha dovuto subire, ma *“predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle sue parole.”*

Questo serve sia ai preti, sia a coloro che propongono Catechesi e anche a voi, che, uscendo, parlate. Possiamo parlare delle cose che non sono andate bene, durante la Celebrazione, oppure quello che lo Spirito ha suggerito al nostro cuore.

Quando noi predichiamo il Cristo, la gente sta attenta; quando predichiamo le nostre nevrosi, la gente gradatamente scivola nella distrazione.

Filippo battezza

“Vi fu grande gioia in quella città.”

Quando noi predichiamo il Cristo, non si passa indifferenti: o c'è gioia o c'è rabbia. Il Vangelo dà gioia o nervosismo.

Dopo che la gente aveva accolto con gioia la Parola di Dio, Pietro e Giovanni da Gerusalemme si recano in Samaria, per imporre le mani a tutti i battezzati, perché non avevano ancora ricevuto lo Spirito.

Nel Battesimo, che abbiamo amministrato, oggi, le bambine hanno ricevuto lo Spirito Santo, ma non hanno ricevuto le manifestazioni carismatiche.

L'imposizione delle mani serve a risvegliare la manifestazioni carismatiche, proprie dello Spirito Santo. In tutta la Bibbia si parla di imposizioni delle mani.

Per tornare alla gioia, rileggiamo il versetto del Salmo: *“Egli cambiò il mare in terraferma; passarono a piedi il fiume: per questo in Lui esultiamo di gioia.”*: questo significa danzare di gioia.

Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori

Nella seconda lettura evidenzio questo versetto: *“Adorate il Signore Cristo nei vostri cuori.”* Noi recitiamo preghiere, adoriamo con canti e musiche, ma la vera adorazione è quella del cuore. L'adorazione del cuore è quella che scavalca la mente: questa è un'azione difficile.



L'adorazione non è dire cose belle al Signore, ma, come dicevano san Giovanni della Croce, santa Teresa d'Avila, sant'Ignazio di Loyola, san Francesco d'Assisi, è essere cuore a cuore con il Signore.

Monsignor Renato Corti aveva adottato questo motto: “Cor ad cor loquitur.”

Chi beneficia della Preghiera del cuore può riuscire ad entrare nel proprio cuore e adorare il Cristo, indipendentemente dalle parole, dalle visioni, dalla mente.

Dolcezza, rispetto, retta coscienza

“Rendete ragione della speranza, che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza.”



Noi troviamo sempre conflitti, persone, che ci avversano. Se siamo aggressivi, con qualche parola le liquidiamo, ma questo non serve a niente, perché, se vogliamo far passare il messaggio, dobbiamo essere dolci, con il rispetto dell'altro e con retta coscienza. Dobbiamo sapere di non mentire, perché le bugie, anche quelle a fin di bene, hanno sempre portato turbolenze. In **Galati 6, 1** leggiamo: “Voi, che avete lo Spirito, correggete i fratelli con dolcezza.”

Dobbiamo riuscire ad essere dolci, per far passare il messaggio con rispetto per l'altro, anche se malvagio, e retta coscienza. Se il messaggio passa, abbiamo piantato un seme, il quale, sia che si dorma o vegli, che piova o ci sia il sole, lavora nelle persone, perché la parola crea. Può anche distruggere, però.

Il Paraclito

Nel Vangelo Gesù dice: “Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Paraclito, perché rimanga con voi sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce.”

Tante volte, noi preghiamo per chi ha un ruolo: sono preghiere perse per realtà che non si possono salvare, se non facendo una scelta. Questa realtà del mondo è il potere, che si serve degli altri e non serve gli altri. Noi non dobbiamo avere potere, ma autorevolezza, che dipende dal nostro carisma, dal nostro talento o da altro.

Lo Spirito di verità, che viene dato, è chiamato “Paraclito, Consolatore”. Questo termine è mutuato dal linguaggio forense; a quel tempo non c'era l'avvocato, che difendeva l'imputato, il quale doveva difendersi da se stesso. In tribunale, a volte, la persona ritenuta innocente non riusciva a dimostrare la sua innocenza. Se uno dei presenti anziani, si alzava e si sedeva accanto all'imputato, questi veniva assolto.



1 Giovanni 2, 1: *“Figlioli miei, vi scrivo queste cose, perché non pecciate, ma, se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paraclito presso il Padre: Gesù Cristo, giusto.”*

Gesù, dinanzi al nostro peccato, alle nostre colpe, non si ferma ad accusarci, perché *“l'accusatore è stato precipitato.”* **Apocalisse 12, 10.**

Gesù si mette accanto a noi. Dopo Gesù, c'è anche lo Spirito Santo Paraclito, che ci assolve. Dio non è venuto a condannare; questo Dio, che aspetta la nostra caduta, per punirci, non esiste. Dio, Creatore e Padre, ci ha dato la vita, Gesù si mette accanto a noi e ci sostiene, lo Spirito Santo ci assolve.

Lo Spirito Santo ci porta sempre alla verità.

Questo messaggio, in 2.000 anni, corre il rischio, passando di bocca in bocca, di essere adulterato. Lo Spirito Santo, allora, suscita un Concilio, un Papa particolare, un prete santo, che ci portano alla verità. Lo Spirito suscita persone e realtà, che portano il Vangelo verso la verità.

Gesù non ha detto tutto, ha gettato le basi. In 2.000 anni sono sorti nuovi problemi, nuove esigenze e lo Spirito Santo suscita idee, elabora vari concetti, vari temi, per portare la verità nel mondo e nelle varie situazioni.

Che cosa distingue il nostro essere Cristiani

“Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama.”

Che cosa distingue il nostro essere Cristiani?

Spesso diciamo di conoscere Dio e ci vantiamo di questo, ma possiamo essere anche diavoli. Leggiamo infatti in **Marco 1, 34:** *“Scacciò molti demoni, ma non permetteva ai demoni di parlare, perché lo conoscevano.”*

E ancora in **Luca 4, 41:** *“Da molti uscivano demoni, gridando: - Tu sei il Figlio di Dio!- Ma Egli li minacciava, non li lasciava parlare, perché sapevano che era il Cristo.”*

Molti si vantano di sapere tante cose su Cristo. Dobbiamo imparare naturalmente tanto sul Cristo e sulle realtà divine, ma questo non è fondamentale. Fondamentale è l'esperienza. Ieri sera, ricordavo all'assemblea che la Madonna è apparsa sempre a persone semplici, non è mai apparsa a qualche teologo.

Tante persone pregano e si sentono a posto con il Divino oppure dicono: - Il Signore mi ha fatto tante grazie!- Anche i diavoli pregano e vengono esauditi. Nell'episodio dell'indemoniato di Gerasa, i demoni pregano Gesù: *“Mandaci da quei porci, facci entrare in essi.- Ed Egli lo permise.”* **Marco 5, 12-13.** Gesù esaudisce anche i diavoli.

Giacomo 2, 19: *“Tu credi che c’è un solo Dio? Fai bene. Anche i diavoli lo credono e tremano.”* Anche i diavoli sono credenti.

Che cosa fa la differenza se il credere, il sapere, il conoscere, il pregare non fanno la differenza?

Gesù ha detto: *“Chi accoglie i miei Comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama.”* Gesù ha dato un solo Comandamento: *“Amatevi così come io ho amato voi!”* Questo non è amare Dio, ma amare come Dio. Noi non siamo chiamati ad amare Dio, che è dentro di noi; dobbiamo partire ad amare noi stessi, per amare gli altri, come li ama Dio, al di là di ogni incomprensione, di ogni dinamica, che è in atto, di ogni ferita. Noi siamo invitati ad amare l’altro, così come è.

Quello che fa la differenza è amare come Gesù, essere Gesù, che ama il fratello.



Vantaggi dell'Amare come Gesù

“Chi mi serve il Padre mio lo onorerà.” Onorare, come Gesù, significa servire l’altro e servire Gesù nell’altro. A chi serve il Signore non mancherà niente. Se serviamo il Signore, non ci mancherà niente, sia sul piano materiale, sia sul piano spirituale. La ricompensa migliore è quella che il Signore ci dà.

“Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch’io lo amerò e mi manifesterò a lui.” Manifestare è la manifestazione di Dio nella nostra vita, è l’esperienza mistica. Questa esperienza mistica, che cerchiamo con varie pratiche, quando saremo trasformati dall’Amore, diventerà Amore, per compiere il bene. Così Gesù verrà e noi avremo un’esperienza mistica nel nostro cuore. Quando facciamo il bene, dobbiamo perseverare, senza fermarci alle prime persecuzioni, alle non gratificazioni, perché non riceveremo mai il bene dalle persone, alle quali lo facciamo; operando il bene, riceveremo l’esperienza divina di Dio in noi.

Finalmente avremo questa esperienza mistica, che nel poco abbiamo, perché abbiamo quella gioia e quella pace che non sappiamo da dove vengano: i problemi non cambiano, ma stiamo bene noi. Apriamoci a compiere il bene e Dio si manifesterà.

Concludo con una riflessione di Origene:

“Colui che terrà stretto al cuore il mio Comandamento e lo difenderà, come la cosa più preziosa della sua vita, dimostrerà di essere il mio amante e il Padre me lo affiderà e io avrò la libertà e la gioia di scoprirmi, svelarmi, rivelarmi, denudarmi di fronte a lui.” AMEN!



PREGHIERA DI INTERCESSIONE / GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per il nostro essere qui, davanti a te. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo invito a vivere l'Amore fino ai massimi confini del sopportabile, per essere questo Amore puro, per essere il tuo Amore, che ama in noi.

Osservare i tuoi comandamenti significa proprio questo: amare come ami tu. Questo ci porta alla tua manifestazione e a quella del Padre nella nostra vita e nel nostro cuore: quello che nessuno potrà mai comprendere, cioè la bellezza di servirti e amarti, quella gioia, che è nel profondo del cuore e che non ha alcun motivo umano, per sussistere, quella gioia di servirti e celebrare le tue lodi, malgrado le difficoltà che incontriamo e la stanchezza del fisico.

Poterti servire, poter cantare le tue lodi, poter parlare di te, poter amministrare questa unzione, che viene dal tuo Cuore, è la meraviglia più bella del mondo.

La ricompensa più grande, Signore, è sentirti presente nel cuore, sentirti come un Dio amico e avere quelle manifestazioni, che il mondo e le persone non conoscono, perché rimangono nel nostro cuore; lì, in questa terra di nessuno, in questa terra sconosciuta, tu manifesti il tuo Amore per noi. Ancora una volta ci troviamo a vivere fra cielo e terra.

Ti chiediamo, Signore Gesù, di ampliare sempre di più questo, perché la nostra evangelizzazione e il nostro portare te non si fermino davanti alle incomprensioni, alla stanchezza fisica, ai conflitti, che ci sono in noi e intorno a noi, ma possiamo andare oltre.

In questo oltre, Signore Gesù, vogliamo portarti, come ha fatto Filippo, che predicava te, portando gioia e facendo uscire dalle persone tanti spiriti impuri; forse anche da noi escono questi demoni, che gridano la nostra rabbia, il nostro pianto, il nostro rancore, ma, alla fine, ci sentiamo, liberati.

Signore, anche questa sera, vieni a liberarci; abbiamo annunciato la tua Parola e siamo qui, un po' per servire noi, perché siamo venuti, per avere una guarigione, una grazia, ma, nello stesso tempo, siamo venuti, per prestare un servizio al mondo, perché il mondo cresce attraverso la nostra crescita spirituale. Questa sera, siamo qui: cresciamo spiritualmente e svolgiamo un servizio per il mondo, elevando spiritualmente questa Parrocchia, le persone, che portiamo nel cuore, le quali sono costrette ad andare più in alto: questo è il servizio della lode, del culto divino.

Tu, Gesù, hai detto: *“Chi mi serve, il Padre mio lo onorerà.”* Onorarci, nel senso di darci quella benedizione per la nostra salute, per le nostre relazioni, per i nostri rapporti di lavoro, per tutto quello che desideriamo.

Ti chiediamo, Signore, tutto questo, per intercessione di Enrico Verjus, che ha la tomba in questa chiesa. Il Santo è un Amico che parla bene di noi a te. Per intercessione di Enrico Verjus, avvengano nel tuo Nome, Signore Gesù, miracoli, prodigi e guarigioni. Passa in mezzo a noi e manifesta la tua potenza!





Siamo nella settimana di Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, della quale sabato ricorre la festa. Ci affidiamo a te, Maria, a te, Nostra Signora del Sacro Cuore, tu, che tieni in mano il Cuore di Gesù, tutto l'Amore di Gesù. Ti chiediamo di aiutarci a lasciar cadere tutte quelle pratiche, per ottenere qualche cosa, quando

tutto ci viene dato gratuitamente, se noi ci rivolgiamo a Gesù. In questo mese di maggio dedicato a Maria e in questa settimana di preparazione alla festa di Nostra Signora, Maria, tu, che sei Madre, Sorella, Amica e ci porti a una spiritualità di gioia, di pace e di servizio, ci affidiamo a te per tutte queste difficoltà e intenzioni.

◆ **2 Re 23, 21-22:** *“Il re Giosia ordinò a tutto il popolo: - Celebrate la Pasqua per il Signore, vostro Dio, come è scritto sul libro dell'alleanza.- La Pasqua del Signore fu nuovamente celebrata il diciottesimo anno del regno di Giosia.”*

Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti a celebrare la Pasqua, una nuova resurrezione nella nostra vita.

◆ E ancora **Apocalisse 22, 20:** *“Gesù conferma la verità di questo messaggio e dice: - Sì, sto per venire!- Amen! Vieni, Signore Gesù! La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi!”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola. Gesù, tu dici che confermi la verità di questo messaggio. Sappiamo, Signore Gesù, che la tua conferma avviene attraverso miracoli, prodigi e guarigioni. La finale di **Marco** dice che gli apostoli partirono ad annunciare il Vangelo e il Signore conferma il loro annuncio, attraverso i segni che l'accompagnano.

Grazie, Gesù, per questa Parola! Vogliamo uscire da questa chiesa convinti che tu hai operati e che raccogliamo i frutti di queste guarigioni, miracoli e prodigi. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!